

Appalti

Caro materiali, per i lavori c'è subito un aumento dei prezzi fino al 20%

Entro il 31 luglio andranno aggiornati i prezzari regionali: nell'attesa ci sarà un ritocco al rialzo con effetto immediato

Guglielmo Saporito

Cambia il corrispettivo dei contratti di appalti di lavori. Formalmente solo per quelli pubblici, ma si pongono criteri e meccanismi generali cui si può far riferimento anche nei contratti privati, in base all'articolo 12 delle disposizioni sulla legge in generale, cioè quando non sia disciplinato in modo specifico il sopravvenire di aumenti eccezionali di taluni costi. Per appalti pubblici di lavori si intendono quelli finalizzati all'esecuzione di un'opera, quindi il testo non riguarda servizi e forniture.

La nuova norma si collega all'articolo 23 del Dl 21/2022 e alle norme per fronteggiare aumenti eccezionali dei prezzi di alcuni materiali da costruire del primo semestre 2021 (articolo 1-septies,

Dl 73/2021), ambedue con meccanismi di compensazione in deroga alle norme sui contratti pubblici. A maggio 2021 si era previsto che, per i contratti in esecuzione al 25 luglio 2021, il ministero delle Infrastrutture (Mims) rilevasse con decreto le variazioni percentuali superiori all'8% del primo semestre 2021 sui singoli prezzi dei materiali da costruzione più significativi. Per essi, si sono previste compensazioni, anche in deroga alle norme sulla revisione prezzi.

Il decreto Aiuti ha analogo finalità, riguarda anche carburanti ed energia e tocca tutti i prezzi condizionati dai rincari energetici. I lavori pubblici che beneficiano della norma sono anche quelli affidati ad un contraente generale. Il limite cronologico cui applicare la revisione è desunto dall'aggiudicazione, che deve essere avvenuta con un procedimento che prevedeva

offerte da presentarsi entro il 31 dicembre 2021.

Per questi appalti, secondo lo stato di avanzamento dei lavori eseguiti e contabilizzati dal direttore dei lavori, o comunque annotato nel libretto delle misure nel periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2022, si applicheranno prezzari regionali aggiornati, fermo restando il ribasso offerto in gara.

Nell'attesa di questo aggiornamento dei prezzari regionali (entro il 31 luglio 2022, comma 2), le stazioni appaltanti incrementeranno i prezzari regionali fino al 20% (comma 3). Per gli appalti di lavori avviati dopo l'entrata in vigore del decreto del maggio 2022, ai fini della determinazione del costo dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni (rilevanti in sede di progettazione) si applicano i prezzari regionali aggiornati entro il 31 luglio 2022 o quelli incrementati fino al 20%, qualora i prezzari regionali non vengano aggiornati.

Per chi esegue (comma 4) lavori il decreto prevede che l'aumento dei prezzi dei materiali di costruzione, dei carburanti e dei

prodotti energetici possa generare insufficienza delle risorse. In questo caso, gli esecutori (esclusi gli appalti dei concessionari che non sono amministrazioni aggiudicatrici) copriranno gli oneri sopravvenuti attingendo da uno specifico fondo: le istanze di accesso al fondo vanno presentate entro il 31 agosto 2022 per lavorazioni eseguite e contabilizzate tra gennaio e luglio 2022. Le risorse vengono attinte dalle somme per imprevisti, da quelle derivanti da ribassi d'asta e da altri interventi ultimati con lavori eseguiti e collaudati che presentino eccedenze. Per fronteggiare i maggiori costi derivanti dall'aggiornamento dei prezzari, le stazioni appaltanti possono anche procedere a rimodulare le somme a disposizione (articolo 18, Rd 350/1895), nonché utilizzare contributi pubblici per lavori inseriti in programmi triennali con affidamenti non ancora avviati; possono anche essere utilizzate le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati e collaudati, se vi sono residue spese autorizzate disponibili. ●

NELLE CONCESSIONI

I lavori affidati ai concessionari auto (articolo 1 comma 4 Dlgs 163/2006 e art. 164 comma 5 l. 50/2016), in analogia con quelli affidati in appalto, per fronteggiare quest'anno gli aumenti eccezionali dei prezzi, possono essere attuati con l'aggiornamento del quadro economico del progetto esecutivo in corso di approvazione o con il rinvio alla data di entrata in vigore del Dl 21/2022, in relazione al quale è previsto l'avvicinamento del prezzo di riferimento all'affidamento entro il 31 dicembre 2022. In ogni caso, fino a fine si potrà utilizzare il prezzo più aggiornato, già previsto per il primo semestre 2021.